



Comune di Carmignano

Provincia di Prato

ORIGINALE

Delibera

della

Giunta Comunale

n. 160 del 31 dicembre 2024

Oggetto: Bando per progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale per la transizione ecologica-linee guida da introdurre all'interno della normativa urbanistica comunale in corso di formazione.

L'anno duemilaventiquattro il giorno trentuno del mese di dicembre alle ore 13:50 si è riunita presso la sede comunale la Giunta, su disposizione del Sindaco, a norma dell'art. 50 - secondo comma - del D.Lgs. 267 del 18.8.2000.

Fatto l'appello nominale risultano:

Presenti	Assenti
Prestanti Edoardo (Sindaco)	
Migaldi Federico (Vice Sindaco)	
Fratoni Chiara (Assessore)	
Monni Maria Cristina (Assessore)	
Di Giacomo Dario (Assessore)	
Palloni Jacopo (Assessore)	
Presenti n. 6	Assenti n. 0

Partecipa alla seduta il Vicesegretario Comunale Saveria Bruno ai sensi dell'art.97 c.4 lettera a) del D.Lgs. 267 del 18.8.2000 il quale provvede alla redazione del presente verbale..

Il Sig. Edoardo Prestanti nella sua qualità di Sindaco assume la Presidenza a norma dell'art. 50 - c. 2 - D.Lgs. n. 267 del 18.8.2000 e constata la legalità della adunanza, dichiara aperta la seduta ed invita la Giunta a deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno.

LA GIUNTA COMUNALE

Partecipa in presenza il Sindaco; partecipano in videoconferenza gli Assessori Migaldi, Monni, Fratoni, Di Giacomo e Palloni;

Vista la Deliberazione della Giunta Comunale n. 100 del 16/08/2022, avente ad oggetto “Disciplina organizzativa per il funzionamento della Giunta Comunale”;

Visto il decreto del Sindaco n. 9 del 28/08/2024, con il quale è stato conferito all’Arch. Maurizio Silveti l’incarico di Responsabile del 7° Settore – Urbanistica, Edilizia, SUAP fino al 31 gennaio 2025;

Viste le deliberazioni di Consiglio Comunale n. 24 e 25 del 26 febbraio 2024 con le quali sono stati approvati rispettivamente il Documento Unico di Programmazione 2024/2026 ed il Bilancio di previsione 2024/2026;

Atteso, inoltre, che con delibera n. 31 del 07 marzo 2024 la Giunta Comunale ha approvato il Piano Esecutivo di Gestione 2024/2026;

Visti gli articoli 179, comma 3 e 183 comma 9, del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267.;

Richiamati:

- Il D.Lgs. 267/2000 nel suo complesso;
- Il Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000 n. 445; - Il D.Lgs del 23.06.2011 n. 118;
- Lo Statuto Comunale;
- Il Regolamento di Contabilità dell’Ente;
- Il Regolamento sull’ordinamento degli uffici e dei servizi; - Il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici;
- Il Regolamento Europeo 679/2016, RGPD, sulla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati;
- Il D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380;
- La legge regionale n. 65/14;
- La legge regionale n. 87/98;
- Il Regolamento Regionale 2 dicembre 2009, n. 74/R;

Premesso che il Comune di Carmignano è dotato di:

- Piano Strutturale (P.S.) redatto ai sensi dell’art. 53 della L.R.T. n. 1/2005 adottato con Deliberazione C.C. n. 22 del 27/03/2006 e approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 40 del 03/06/2010, in vigore dalla data di pubblicazione sul BURT il 18/08/2010;
- Regolamento Urbanistico Comunale (R.U.C.) adottato ai sensi dell’art. 55 della L.R.T. n.1/2005 con deliberazione C.C. n. 47 del 02/09/2013 e approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 28/04/2015 ed in vigore dal 23/06/2015, data di pubblicazione sul BURT, nel rispetto del regime transitorio disposto dall’art. 231 comma 1 della L.R. 65/2014;

Richiamata la deliberazione di Consiglio Comunale n. 5 del 29 gennaio 2024 con la quale è stato avviato il procedimento per la formazione del nuovo Piano Strutturale e del nuovo Piano Operativo Comunale ai sensi dell’art. 17 della L.R. 65/2014 e contestuale avvio del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi della L.R. 10/2010 e della L.R. 65/2014;

Considerato che il Comune di Carmignano è inserito nel distretto industriale pratese, individuato dalla Regione Toscana;

Richiamato il Bando per progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale per la transizione ecologica, previsto dalle misure approvate con D.M. 05/08/22, per progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale per la transizione ecologica promosso dalla Camera di Commercio Pistoia-Prato.

Tenuto conto:

- che il contributo è rivolto alle imprese operanti nel settore tessile facenti parte del distretto industriale pratese.
- che il distretto tessile di Prato include 12 comuni nell'area di tre province:
provincia di Prato: comuni di Prato, Cantagallo, Carmignano, Montemurlo, Poggio a Caiano, Vaiano, Vernio;
provincia di Pistoia: comuni di Agliana, Montale, Quarrata;
provincia di Firenze: comuni di Calenzano e Campi Bisenzio.
- che le agevolazioni sono erogate sotto forma di contributo a fondo perduto e sono finalizzate al sostegno di progetti dotati di elevato contenuto di innovazione e sostenibilità in grado di accrescere la competitività delle imprese proponenti e con ricadute positive sul distretto industriale pratese volti alla realizzazione di attività di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale per la transizione ecologica;
- che per le finalità di cui sopra vengono stanziati risorse per complessivi Euro 500.000,00 a valere sul contributo straordinario di cui all'art. 1, comma 658, della Legge 30 dicembre 2021, n. 234;
- che possono beneficiare delle agevolazioni di cui al presente bando le imprese operanti nel settore tessile facenti parte del distretto industriale pratese alla data di presentazione della domanda;
- che sono ammissibili alle agevolazioni del Bando i progetti volti alla realizzazione di attività di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale come specificatamente indicato nel Bando stesso;
- che i progetti finanziati dovranno concludersi entro 24 mesi (ventiquattro) mesi dalla data del provvedimento di concessione dei contributi;
- che le proposte progettuali inviate entro i termini stabiliti dal Bando sono sottoposte a una valutazione effettuata da una commissione che definirà preliminarmente le modalità di attribuzione dei punteggi con riferimento ai criteri stabiliti nel Bando e che successivamente sarà definita una graduatoria per la concessione dei contributi;

Considerato:

- che in seguito all'avvio del procedimento per il nuovo Piano Strutturale e Piano Operativo Comunale di cui delibera n° 5 del 29.01.24, l'Amministrazione Comunale ha pubblicato il bando per ottenere manifestazioni di interesse da parte dei cittadini ricevendo oltre 100 proposte, dall'esame delle quali sono emerse nuove prospettive di intervento per attivare progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale per la transizione ecologica nel distretto produttivo locale che si caratterizza per la presenza di aziende attive nel settore tessile;
- che le domande per ottenere il sostegno economico previsto dal Bando per progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale per la transizione ecologica possono essere presentate entro il 31 marzo 2025 ed i progetti realizzabili con i finanziamenti del Bando dovranno concludersi entro 24 mesi (ventiquattro) mesi dalla data del provvedimento di concessione del contributo;

- che gli interventi previsti dovranno conformarsi alla normativa urbanistica comunale (Piano Strutturale e Piano Operativo) in corso di redazione e approvazione;
- che si intende dare indirizzo al Responsabile del Settore 7 di coinvolgere gli attori locali del settore produttivo e di sottoporre al gruppo dei progettisti incaricati della formazione dei nuovi strumenti urbanistici, le linee guida di intervento contenute nell'Allegata Relazione tecnica per favorire i progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale per la transizione ecologica nel distretto produttivo locale;

Visto:

il documento redatto dal Settore 7 comprendente la Relazione tecnica di accompagnamento (Allegato 1) che illustra la proposta di linee guida da introdurre all'interno della normativa comunale da presentare in Consiglio Comunale, per favorire i progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale per la transizione ecologica nel distretto produttivo locale;

Acquisiti i pareri favorevoli espressi in ordine alla regolarità tecnica dal Responsabile del Settore 7 - "Urbanistica, Edilizia, SUAP" sulla proposta di deliberazione, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i.;

Dato atto che il Responsabile del procedimento è l'Arch. Maurizio Silvetti e che ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e dell'art. 1, c. 9, lett. e) della L. 190/2012, non sussistono cause di conflitto di interesse, anche potenziale nei confronti dello stesso;

All'unanimità dei voti espressi in forma di legge;

DELIBERA

- 1) di approvare per tutto quanto espresso nella parte di premessa che qui s'intende integralmente riportata;
- 2) di dare indirizzo al Responsabile del Settore 7 di sottoporre al gruppo dei progettisti incaricati della formazione dei nuovi strumenti urbanistici, il documento tecnico redatto dal Settore 7 con il quale il Comune di Carmignano avvia la proposta di linee guida da introdurre all'interno della normativa urbanistica comunale in corso di formazione, per favorire i progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale per la transizione ecologica nel distretto produttivo locale;
- 3) di demandare al Responsabile del Settore 7, l'adozione dei conseguenti atti gestionali;
- 4) di individuare il responsabile del procedimento nella persona di Maurizio Silvetti e che ai sensi dell'art. 6 bis della L. n. 241/1990 e dell'art. 1 co. 9 lett. e) della L. n. 190/2012, non sussistono cause di conflitto di interesse, anche potenziale nei confronti dello stesso;
- 5) di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato all'Albo Pretorio;
- 6) di informare che, ai sensi dell'art. 3, co.4, L. 7 agosto 1990, n. 241, avverso il presente provvedimento è ammesso:
 - ricorso giurisdizionale al T.A.R. ai sensi degli articoli 29 e 41 del D.Lgs. 02.07.2010, n° 104 e ss. mm. entro il termine di 60 giorni dalla data di scadenza del termine di pubblicazione ove previsto dal regolamento comunale ovvero da quello in cui l'interessato ne abbia ricevuta la notifica o ne abbia comunque avuta piena conoscenza;

- ricorso straordinario al Presidente della Repubblica per i motivi di legittimità entro 120 giorni decorrenti dal medesimo termine di cui sopra ai sensi dell'articolo 8 del D.P.R. 24.1.1971, n. 1199.

Successivamente,

LA GIUNTA COMUNALE

Con separata votazione a voti parimenti unanimi,

DICHIARA

di approvare l'immediata eseguibilità del presente provvedimento ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs. n. 267/2000 in considerazione della necessità di permettere la conclusione del procedimento di co-progettazione in tempi utili per una efficace pubblicizzazione e realizzazione dei centri estivi.



Comune di Carmignano

Provincia di Prato

DELIBERA GIUNTA COMUNALE **N. 160 del 31/12/2024**

OGGETTO:

Bando per progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale per la transizione ecologica-linee guida da introdurre all'interno della normativa urbanistica comunale in corso di formazione.

Letto, approvato e sottoscritto.

FIRMATO

FIRMATO

IL SINDACO

IL VICESEGRETARIO COMUNALE

Edoardo Prestanti

Saveria Bruno

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Leg.vo 82/2005).



Comune di Carmignano

Provincia di Prato

URBANISTICA, EDILIZIA, SUAP

PROPOSTA DI DELIBERA DELLA GIUNTA COMUNALE N. 164/2024

OGGETTO: Bando per progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale per la transizione ecologica-linee guida da introdurre all'interno della normativa urbanistica comunale in corso di formazione.

Il sottoscritto Funzionario, Responsabile di Settore, con riferimento alla proposta di Deliberazione di cui all'oggetto al fine della sua adozione da parte dell'organo deliberativo competente, esprime ***parere FAVOREVOLE*** in ordine alla regolarità tecnica della medesima a sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267.

Li, 31.12.2024

IL RESPONSABILE DI SETTORE

Maurizio SILVETTI

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Leg.vo 82/2005).

INCENTIVI ALLE IMPRESE DEL SETTORE TESSILE DEL DISTRETTO INDUSTRIALE PRATESE

Relazione tecnica

1) Premessa

Il Comune di Carmignano è dotato di:

- Piano Strutturale (P.S.) redatto ai sensi dell'art. 53 della L.R.T. n. 1/2005 adottato con Deliberazione C.C. n. 22 del 27/03/2006 e approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 40 del 03/06/2010, in vigore dalla data di pubblicazione sul BURT il 18/08/2010;
- Regolamento Urbanistico Comunale (R.U.C.) adottato ai sensi dell'art. 55 della L.R.T. n.1/2005 con deliberazione C.C. n. 47 del 02/09/2013 e approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 28/04/2015 ed in vigore dal 23/06/2015, data di pubblicazione sul BURT, nel rispetto del regime transitorio disposto dall'art. 231 comma 1 della L.R. 65/2014.

Con la deliberazione di Consiglio Comunale n. 5 del 29 gennaio 2024 è stato avviato il procedimento per la formazione del nuovo Piano Strutturale e del nuovo Piano Operativo Comunale ai sensi dell'art. 17 della L.R. 65/2014 e contestuale avvio del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi della L.R. 10/2010 e della L.R. 65/2014.

Il Comune di Carmignano è inserito nel distretto industriale pratese, individuato dalla Regione Toscana.

Il Bando per progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale per la transizione ecologica, previsto dalle misure approvate con D.M. 05/08/22, per progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale per la transizione ecologica è stato promosso dalla Camera di Commercio Pistoia-Prato.

Il bando è finanziato con il contributo straordinario assegnato al Comune di Prato per il sostegno economico alle imprese del settore tessile del distretto industriale pratese.

Il contributo è rivolto alle imprese operanti nel settore tessile facenti parte del distretto industriale pratese.

Il distretto tessile di Prato include 12 comuni nell'area di tre province:

- provincia di Prato: comuni di Prato, Cantagallo, **Carmignano**, Montemurlo, Poggio a Caiano, Vaiano, Vernio;
- provincia di Pistoia: comuni di Agliana, Montale, Quarrata;
- provincia di Firenze: comuni di Calenzano e Campi Bisenzio.

Le agevolazioni sono erogate sotto forma di contributo a fondo perduto e sono finalizzate al sostegno di progetti dotati di elevato contenuto di innovazione e sostenibilità in grado di accrescere la competitività delle imprese proponenti e con ricadute positive sul distretto industriale pratese volti alla realizzazione di attività di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale per la transizione ecologica.

Le imprese alla data di presentazione della domanda devono:

- essere regolarmente costituite, iscritte e attive nel Registro delle Imprese;
- avere sede o unità locali destinatarie dell'intervento nell'ambito territoriale e funzionale del distretto tessile pratese.

La sede legale deve trovarsi nel territorio nazionale: per sede e/o Unità locali destinatarie dell'intervento si intendono le unità produttive nell'ambito delle quali viene svolta l'attività di ricerca e sviluppo.

Le misure sono previste dal D.M. 5.8.2022 per il sostegno economico alle imprese del settore tessile del distretto industriale pratese.

Nel rispetto dei contenuti definiti dal decreto, la misura prevista è gestita dal Comune di Prato, in qualità di soggetto destinatario del contributo previsto dall'articolo 1, comma 658, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, ovvero dal soggetto da questi incaricato, secondo le regole del proprio ordinamento e nel rispetto della vigente disciplina in materia di affidamenti di contratti pubblici.

Tipo di contributo:

Le risorse finanziarie per la concessione del contributo ammontano a euro 500.000.

Il contributo è erogato sotto forma di contributo a fondo perduto ed è concesso in regime "de minimis".

Il contributo è calcolato in misura pari al 60% delle spese ritenute ammissibili.

Ai fini dell'ammissibilità della domanda di contributo l'ammontare complessivo delle spese considerate ammissibili deve essere almeno di 40.000 euro. L'importo massimo delle spese ammissibili a contributo è di 100.000 euro.

La Legge 30 dicembre 2021, n. 234, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024", all'art. 1, comma 658, in considerazione del significativo impatto collegato all'emergenza epidemiologica da COVID-19 e delle esigenze di tutela e rilancio della filiera produttiva del distretto industriale pratese, ha attribuito al Comune di Prato un contributo straordinario di 10 milioni di Euro per il sostegno economico alle imprese del settore tessile del distretto industriale pratese - così come individuato dalla Regione Toscana con deliberazione 21 febbraio 2000, n. 69 – per attività di studi, ricerche e progetti collettivi di filiera.

Nell'ambito delle risorse del bando, il Comune di Prato, avvalendosi della Camera di Commercio di Pistoia-Prato quale soggetto gestore, intende finanziare progetti dotati di elevato contenuto di innovazione e sostenibilità in grado di accrescere la competitività delle imprese proponenti e con ricadute positive sul distretto industriale pratese volti alla realizzazione di attività di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale per la transizione ecologica.

Per le finalità di cui sopra vengono stanziati risorse per complessivi Euro 500.000,00 (cinquecentomila) a valere sul contributo straordinario di cui all'art. 1, comma 658, della Legge 30 dicembre 2021, n. 234.

Soggetti beneficiari

1. Possono beneficiare delle agevolazioni di cui al presente bando le imprese operanti nel settore tessile facenti parte del distretto industriale pratese che, alla data di presentazione della domanda:

- a) sono regolarmente costituite, iscritte e attive nel Registro delle Imprese;
- b) hanno sede o unità locali destinatarie dell'intervento nell'ambito territoriale e funzionale del distretto industriale pratese come individuato con Deliberazione del Consiglio della Regione Toscana 21 febbraio 2000, n. 691. La sede legale deve, in ogni caso, trovarsi nel territorio nazionale. La localizzazione deve risultare dal Registro delle Imprese. Per sede e/o unità locali destinatarie dell'intervento si intendono le unità produttive nell'ambito delle quali viene svolta l'attività di ricerca e sviluppo;
- c) svolgono, quale attività primaria nelle localizzazioni oggetto dell'intervento, una delle attività come risultante esclusivamente dal Registro delle Imprese, individuate dai codici ATECO 2007 della Divisione 13 (Industrie tessili) codice ATECO 13 (escluso 13.0):

13.10.00 Preparazione e filatura di fibre tessili;
 13.20.00 Tessitura;
 13.30.00 Finissaggio dei tessuti, degli articoli di vestiario e attività similari;
 13.91.00 Fabbricazione di tessuti a maglia;
 13.92.10 Confezionamento di biancheria da letto, da tavola e per l'arredamento;
 13.92.20 Fabbricazione di articoli in materie tessili nca;
 13.93.00 Fabbricazione di tappeti e moquette;
 13.94.00 Fabbricazione di spago, corde, funi e reti;
 13.95.00 Fabbricazione di tessuti non tessuti e di articoli in tali materie (esclusi gli articoli di abbigliamento);
 13.96.10 Fabbricazione di nastri, etichette e passamanerie di fibre tessili;
 13.96.20 Fabbricazione di altri articoli tessili tecnici ed industriali;
 13.99.10 Fabbricazione di ricami;
 13.99.20 Fabbricazione di tulle, pizzi e merletti;
 13.99.90 Fabbricazione di feltro e articoli tessili diversi.
 13.9 – Altre industrie tessili

j) non abbiano forniture di servizi in corso di erogazione con la Camera di Commercio di Pistoia-Prato ai sensi dell'art. 4, comma 6, del D.L. 95 del 6 luglio 2012, convertito nella L. 7 agosto 2012, n. 135;

k) non risultino assegnatarie di un contributo a valere sul "Bando efficientamento energetico" approvato con deliberazione della Giunta della Camera di Commercio di Pistoia-Prato n. 27/23 dell'8 marzo 2023 e modificato con deliberazione n. 32/23 del 23 marzo 2023;

l) non risultino assegnatarie di un contributo a valere sul "Bando transizione ecologica e giusta e transizione digitale" approvato con deliberazione n. 75/23 del 20.07.2023;

m) non risultino assegnatarie di un contributo a valere sul "Bando transizione ecologica e giusta e transizione digitale 2" approvato con deliberazione n. 12/24 del 27.02.2024.

Progetti ammissibili

1. Sono ammissibili alle agevolazioni di cui al presente bando progetti volti alla realizzazione di attività di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale come di seguito definite, negli ambiti indicati al successivo paragrafo 2:

- per "ricerca industriale" si intende la ricerca pianificata o le indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze e capacità da utilizzare per sviluppare nuovi prodotti, processi o servizi o per apportare un notevole miglioramento ai prodotti, processi o servizi esistenti. Essa comprende la creazione di componenti di sistemi complessi e può includere la costruzione di prototipi in ambiente di laboratorio o in un ambiente dotato di interfacce di simulazione verso sistemi esistenti e la realizzazione di linee pilota, se ciò è necessario ai fini della ricerca industriale, in particolare ai fini della convalida di tecnologie generiche;
- per "sviluppo sperimentale" si intende l'acquisizione, la combinazione, la strutturazione e l'utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e di altro tipo allo scopo di sviluppare prodotti, processi o servizi nuovi o migliorati. Rientrano in questa definizione anche altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione di nuovi prodotti, processi o servizi. Rientrano nello sviluppo sperimentale la costruzione di prototipi, la dimostrazione, la realizzazione di prodotti pilota, test e convalida di prodotti, processi o servizi nuovi o migliorati, effettuate in un ambiente che riproduce le condizioni operative reali laddove l'obiettivo primario è l'apporto di ulteriori miglioramenti tecnici a prodotti, processi e servizi che non sono sostanzialmente definitivi. Lo sviluppo sperimentale può quindi comprendere lo sviluppo di un prototipo o di un prodotto pilota utilizzabile per scopi commerciali che è necessariamente il prodotto commerciale finale e il cui costo di fabbricazione è troppo

elevato per essere utilizzato soltanto a fini di dimostrazione e di convalida. Lo sviluppo sperimentale non comprende tuttavia le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione e servizi esistenti e ad altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti.

2. I progetti dovranno riguardare, in particolare, uno o più dei seguenti ambiti:

- a. la separazione e il recupero di sottoprodotti/materie prime seconde dagli scarti/rifiuti provenienti da cicli di lavorazione;
- b. il re-impiego di sottoprodotti/materie prime seconde/scarti/rifiuti provenienti da cicli di lavorazione del tessile/abbigliamento;
- c. il re-impiego di sottoprodotti/materie prime seconde/scarti/rifiuti provenienti da cicli di lavorazione da settori diversi dal tessile/abbigliamento;
- d. l'impiego di materie prime di origine naturale (animale e vegetale), anche di origine locale, in luogo di materiali a base fossile;
- e. la sperimentazione e l'applicazione di strumenti/tecnologie per il miglioramento del riutilizzo dei materiali tessili e della loro riciclabilità (es. eco-design);
- f. la sperimentazione e l'applicazione di strumenti/tecnologie per il miglioramento dei processi produttivi finalizzate alla riduzione di emissioni/carichi/materiali inquinanti dell'unità produttiva.

Spese ammissibili

1. Sono ammissibili a contributo esclusivamente le seguenti spese, sostenute successivamente alla data di presentazione della domanda di agevolazione e strettamente funzionali alla realizzazione dei progetti di cui all'art. 5:

- a) personale dipendente e collaboratori con contratto a progetto, con contratto di somministrazione di lavoro, ovvero titolare di specifico assegno di ricerca, limitatamente a tecnici, ricercatori ed altro personale ausiliario, nella misura in cui sono impiegati nelle attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale incluse del progetto. Sono esclusi i costi del personale con mansioni amministrative, contabili e commerciali;
- b) strumenti e attrezzature di nuova fabbricazione, nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per le attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale;
- c) contratti di ricerca "extra muros" aventi ad oggetto il diretto svolgimento da parte di un soggetto commissionario di attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale tramite una transazione effettuata alle normali condizioni di mercato;
- d) servizi di consulenza e altri servizi utilizzati per l'attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, inclusa l'acquisizione o l'ottenimento in licenza dei risultati di ricerca, dei brevetti e del know-how, tramite una transazione effettuata alle normali condizioni di mercato; sono ammissibili anche i corrispettivi periodici effettivamente pagati a fronte di contratti di licenza d'uso stipulati per beni immateriali impiegati esclusivamente nelle attività di progetto;
- e) spese generali supplementari e altri costi di esercizio, compresi i costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili al progetto. Tali spese sono ammissibili forfettariamente in misura non superiore al 10% delle spese complessivamente ammesse a contributo.

2. Tutte le spese si intendono al netto dell'IVA, laddove applicabile, il cui computo non rientra nelle spese ammesse, a eccezione del caso in cui il soggetto beneficiario sostenga realmente ed effettivamente il costo dell'IVA senza possibilità di recupero.

3. Le spese di cui al paragrafo 1, lett. a), del presente articolo sono ammissibili nella misura massima del 70% dei costi complessivamente ammessi a contributo.

4. Le spese relative al personale dipendente sono imputabili al progetto sulla base dei costi orari standard in funzione della qualifica di seguito riportati:

Inquadramento contrattuale / Costo orario

Livelli dirigenziali / Euro 83,00

Livelli di quadro / Euro 47,00

Livelli di operaio e impiegato / Euro 30,00.

5. Per quanto concerne i contratti a progetto e gli assegnisti di ricerca il calcolo dovrà essere effettuato sulla base dei costi analitici (sono esclusi gli oneri riflessi). Ai fini di tale calcolo il costo orario viene determinato dividendo il relativo costo annuale per il divisore convenzionale 1720, eventualmente riparametrato nel caso di contratti di durata infrannuale.

6. Qualora gli strumenti e le attrezzature di cui al paragrafo 1, comma b), del presente articolo abbiano durata pluriennale i relativi costi sono ammessi a finanziamento limitatamente alle quote di ammortamento imputabili al progetto. Nel caso in cui gli strumenti e le attrezzature siano utilizzati per più attività e/o progetti, gli oneri vanno imputati al progetto finanziato in una quota parte definita attraverso uno dei seguenti parametri di utilizzo: tempo di utilizzo, numero di utilizzatori altro criterio ritenuto più idoneo purché oggettivamente verificabile. Sono in ogni caso esclusi i costi relativi all'impiego di arredamenti e di macchine ordinarie da ufficio nonché di strumenti e attrezzature già di proprietà dell'impresa.

7. Ai fini dell'ammissibilità le spese devono essere pagate esclusivamente attraverso uno specifico conto corrente intestato all'impresa beneficiaria, i cui estremi devono essere dichiarati in sede di presentazione della domanda, e con modalità che consentano la piena tracciabilità del pagamento e l'immediata riconducibilità dello stesso alla relativa fattura o al relativo documento giustificativo di spesa (esclusivamente bonifici bancari, SEPA Credit Transfer, R.I.B.A.). Le fatture e gli altri documenti di spesa relativi all'acquisizione di beni e servizi oggetto dell'incentivo dovranno altresì contenere il Codice Unico di Progetto (CUP) che sarà comunicato dalla Camera di Commercio a seguito della ricezione della domanda di agevolazione. In caso di mancata concessione dell'agevolazione il CUP sarà revocato.

8. Per la documentazione di spesa da presentare in sede di richiesta di liquidazione del contributo e l'eventuale ulteriore documentazione da conservare agli atti si rinvia all'allegato A) al presente bando di cui forma parte integrante e sostanziale.

9. Non sono in ogni caso ammissibili a contributo le spese:

a) relative a beni usati e a mezzi targati;

b) **relative ad opere edili di qualsiasi tipo;**

c) inerenti a beni la cui installazione e il cui utilizzo non è previsto presso la sede legale o le unità locali destinatarie delle agevolazioni;

d) sostenute attraverso il sistema della locazione finanziaria;

e) ascrivibili a titoli di spesa il cui importo sia inferiore a euro 500,00 (cinquecento) al netto di IVA;

f) relative a imposte e tasse. L'imposta sul valore aggiunto è ammissibile all'agevolazione solo se la stessa rappresenta per il beneficiario un costo effettivo non recuperabile.

Termine per la conclusione dei progetti

1. I progetti dovranno concludersi entro 24 mesi (ventiquattro) mesi dalla data del provvedimento di concessione di cui all'art. 13, paragrafo 2.

2. La data di conclusione del progetto coincide con la data dell'ultima fattura, ovvero dell'ultimo documento di spesa avente forza probatoria equivalente, relativa al progetto stesso. Il pagamento delle spese può avvenire anche successivamente, purché in data antecedente alla presentazione della richiesta di erogazione del saldo del contributo ovvero di erogazione in un'unica soluzione di cui all'art. 14, paragrafo 6.

Presentazione delle domande

1. La domanda per la partecipazione al Bando dovrà essere generata tramite la procedura on line resa disponibile sul sito www.ptpo.camcom.it seguendo le apposite istruzioni. Il file generato, in

formato immutabile PDF, dovrà essere firmato digitalmente dal titolare/legale rappresentante dell'impresa.

2. La domanda dovrà essere inviata dalle 18:00 del giorno 28 novembre 2024 alle 23:59 del giorno 31 marzo 2025 esclusivamente quale allegato a un messaggio di posta elettronica certificata da inviare al seguente indirizzo PEC della Camera di Commercio: cciaa@pec.ptpo.camcom.it - indicando quale oggetto del messaggio: "CDT4 - Domanda Contributo Bando Ricerca e Sviluppo Distretto Tessile". Ogni messaggio non potrà contenere più di una domanda. Faranno fede la data e l'orario indicati nel file "dati-cert.xml" generato e allegato in automatico in sede di invio dal soggetto gestore del servizio di posta elettronica certificata.

3. Alla domanda dovrà essere allegata, pena l'inammissibilità della stessa, la seguente documentazione:

- a) scheda progettuale contenente una chiara rappresentazione delle attività, dei costi, degli ambiti di intervento e delle finalità. Devono essere altresì descritte la struttura organizzativa e gestionale dell'impresa nonché le competenze tecniche possedute e/o che si intendono acquisire in stretta correlazione con il progetto da sviluppare;
- b) piano finanziario delle entrate e delle spese;
- c) foglio di calcolo utilizzato per la determinazione del MOL4.

4. Tutti gli allegati dovranno essere redatti secondo gli schemi resi disponibili sul sito www.ptpo.camcom.it riprodotti in formato immutabile pdf e sottoscritti digitalmente dal titolare/legale rappresentante dell'impresa.

Articolazione della procedura di assegnazione dei contributi

La procedura di assegnazione dei contributi è articolata in tre fasi:

- Fase 1: verifica dei requisiti preliminari di ammissibilità;
- Fase 2: valutazione tecnico-scientifica delle proposte progettuali;
- Fase 3: definizione della graduatoria e concessione.

Valutazione tecnico-scientifica delle proposte progettuali

1. Le proposte progettuali che superano positivamente la Fase 1 sono ammesse alla Fase 2 di valutazione effettuata da una commissione costituita da almeno 3 (tre) esperti indipendenti, nominata dal Segretario generale successivamente alla scadenza del termine di presentazione delle domande. Nello stesso atto di nomina viene individuato il segretario della commissione nella persona di un Dirigente o di un funzionario della Camera di Commercio che provvederà alla verbalizzazione delle sedute e allo svolgimento delle altre funzioni individuate dal presente articolo.
2. La commissione, in occasione della prima riunione, definisce preliminarmente le modalità di attribuzione dei punteggi con riferimento ai criteri di cui al successivo paragrafo 4.
3. Prima della valutazione delle proposte progettuali la commissione verifica la loro ammissibilità ai sensi dell'art. 5 del Bando e trasmette gli esiti, con relativa motivazione in caso di non ammissibilità, al responsabile del procedimento per l'adozione dei provvedimenti conseguenti da parte della Camera di Commercio qualora necessari. La trasmissione è effettuata a cura del segretario della commissione.
4. La valutazione, con attribuzione dei relativi punteggi, è effettuata collegialmente dalla commissione sulla base dei seguenti criteri, nel rispetto delle modalità di cui al paragrafo 2:

Criterio di valutazione	Elementi di valutazione		Punteggio
Adeguatezza delle competenze tecniche, organizzative e gestionali dell'impresa proponente	Adeguatezza e coerenza delle competenze tecniche, organizzative e gestionali dell'impresa proponente rispetto alla proposta progettuale		Max. 20 punti
Chiarezza della proposta progettuale	Chiarezza della rappresentazione della proposta progettuale		Max 15 punti
Qualità dell'idea progettuale (max 15 punti)	Rappresentazione degli elementi necessari a determinare il costo, la funzionalità e la coerenza delle spese del progetto		Max. 15 punti
Sostenibilità economica dell'investimento (max. 15 punti) <i>Per la definizione di investimento complessivo si veda la nota (a) in calce alla presente tabella</i>	G= rapporto dato dal M.O.L. ^(b) e l'importo dell'investimento complessivo	$G \leq 0$	0
		$0 < G < 0,25$	$(G \cdot 15) / 0,25$
		$G \geq 0,25$	15
Ricadute positive sul distretto industriale pratese	Collaborazioni formalizzate con altre imprese e/o attori del distretto		Max. 15 punti

Replicabilità delle soluzioni presso imprese del medesimo distretto industriale pratese ovvero in altri distretti industriali	Possibile replicabilità delle soluzioni adottate in termini di innovazione di prodotto, di processo o di minimizzazione degli impatti ambientali dei processi produttivi	Max. 10 punti
---	--	---------------

Definizione della graduatoria e concessione dei contributi:

1. Ai fini della predisposizione della graduatoria il responsabile del procedimento provvede ad integrare il punteggio determinato dalla commissione di valutazione con le premialità indicate nel prospetto che segue:

Premialità			
Caratteristiche distintive dell'impresa proponente (max punti 10)	Possesso del rating di legalità ^(a)	SI	5
		NO	0
	Impresa giovanile ^(b)	SI	2
		NO	0
	Impresa femminile ^(c)	SI	3
		NO	0

Erogazione delle agevolazioni

1. Le agevolazioni sono erogate in non più di due quote in relazione alle spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto.

2. In caso di progetti con spese ammesse a contributo di importo complessivo inferiore a Euro 50.000,00 (cinquantamila) l'erogazione avverrà in un'unica soluzione successivamente all'ultimazione del progetto.

3. Nel caso di progetti con spese ammesse a contributo di importo pari o superiore a quello indicato al paragrafo precedente l'impresa può presentare una richiesta di erogazione di una prima quota del 50% (SAL) delle agevolazioni concesse successivamente al sostenimento di spese, anche non quietanzate, per un importo pari almeno al 50% di quelle ammesse a contributo. Ai fini della determinazione dell'importo delle spese sostenute non si tiene conto delle spese generali supplementari e degli altri costi di esercizio di cui all'art. 6, paragrafo 1, lett. e).

Obblighi a carico dei soggetti beneficiari

1. I soggetti beneficiari dei contributi sono obbligati, pena revoca dell'intervento finanziario:

a) al rispetto di tutte le condizioni previste dal bando;

- b) ad assicurare che le attività realizzate non siano difformi da quelle individuate in sede di presentazione della domanda;
- c) a sostenere, nella realizzazione del progetto, una spesa pari o superiore all'importo minimo di cui all'art. 8, paragrafo 5, e comunque non inferiore al 70% delle spese ammesse a contributo;
- d) a non alienare o a non destinazione ad usi diversi da quelli previsti nel progetto ammesso all'agevolazione le immobilizzazioni materiali o immateriali oggetto dell'agevolazione stessa, prima che siano decorsi tre anni successivi alla data di erogazione dell'ultima quota del contributo;
- e) a non cessare o delocalizzare l'attività economica agevolata al di fuori dell'ambito territoriale e funzionale del distretto industriale pratese di appartenenza, nei tre anni successivi alla data di erogazione dell'ultima quota del contributo
- f) a fornire, nei tempi e nei modi previsti dal bando e degli atti a questo conseguenti, tutta la documentazione e le informazioni eventualmente richieste.

In relazione agli obblighi di cui al presente articolo i soggetti beneficiari sono tenuti a sottoscrivere apposito impegno in fase di presentazione della domanda.

Il bando nella versione integrale è visionabile al seguente link

<https://www.ptpo.camcom.it/servizi/contributi/ricerca-industriale-trans-ecologica/ricerca-industriale-svil-sperimentale>

2) Proposte progettuali per integrare lo sviluppo delle aziende produttive del distretto con il raggiungimento degli obiettivi di mitigazione del rischio idraulico e di riduzione degli effetti dei cambiamenti climatici.

In seguito all'avvio del procedimento per il nuovo Piano Strutturale e Piano Operativo Comunale di cui delibera n° 5 del 29.01.24, l'Amministrazione Comunale ha pubblicato il bando per ottenere manifestazioni di interesse da parte dei cittadini ricevendo oltre 100 proposte, dall'esame delle quali sono emerse nuove prospettive di intervento per attivare progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale per la transizione ecologica nel distretto produttivo locale che si caratterizza per la presenza di aziende attive nel settore tessile.

Le domande per ottenere il sostegno economico previsto dal Bando per progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale per la transizione ecologica possono essere presentate entro il 31 marzo 2025 ed i progetti realizzabili con i finanziamenti del Bando dovranno concludersi entro 24 mesi (ventiquattro) mesi dalla data del provvedimento di concessione del contributo.

Gli interventi previsti dovranno conformarsi alla normativa urbanistica comunale (Piano Strutturale e Piano Operativo) in corso di redazione e approvazione.

Di conseguenza si ritiene opportuno in questa fase di formazione dei piani urbanistici, in attuazione agli obiettivi e finalità individuati sia nella Legge Regionale n. 65/2014 che nella Legge Regionale n. 87/98 e Regolamento n. 74/R, in combinato con il D.P.R. 380/01, articolo 14, comma 1-bis, il coinvolgimento, oltre agli attori locali del settore produttivo, del gruppo dei progettisti incaricati della formazione dei nuovi strumenti urbanistici, introducendo la seguente proposta di linee guida di intervento all'interno della normativa comunale da presentare in Consiglio Comunale, per favorire i progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale per la transizione ecologica nel distretto produttivo locale:

A1. Al fine di incentivare interventi di riutilizzo e recupero degli edifici a destinazione d'uso industriale o artigianale e di ridurre il consumo di suolo, sugli edifici a destinazione d'uso industriale o artigianale, ricadenti in aree con destinazione d'uso produttiva, potranno essere introdotti interventi di addizione volumetrica, di ristrutturazione edilizia ricostruttiva e di sostituzione edilizia contenenti incrementi massimi della superficie edificabile a titolo di premialità, nel rispetto della normativa e dei procedimenti in materia ambientale e di sicurezza sul lavoro, gli interventi di ampliamento degli edifici produttivi esistenti finalizzati alle attività di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale come di seguito definite, negli ambiti indicati nei seguenti punti da a. ad f. nonché per gli interventi di mitigazione del rischio idraulico e di riduzione degli effetti dei cambiamenti climatici, possono essere realizzati in deroga agli indici vigenti entro i limiti di seguito previsti, nel rispetto delle condizioni indicate nei punti da A2 ad A6

- a. separazione e il recupero di sottoprodotti/materie prime seconde dagli scarti/rifiuti provenienti da cicli di lavorazione;
- b. re-impiego di sottoprodotti/materie prime seconde/scarti/rifiuti provenienti da cicli di lavorazione del tessile/abbigliamento;
- c. re-impiego di sottoprodotti/materie prime seconde/scarti/rifiuti provenienti da cicli di lavorazione da settori diversi dal tessile/abbigliamento;
- d. impiego di materie prime di origine naturale (animale e vegetale), anche di origine locale, in luogo di materiali a base fossile;
- e. sperimentazione e l'applicazione di strumenti/tecnologie per il miglioramento del riutilizzo dei materiali tessili e della loro riciclabilità (es. eco-design);
- f. sperimentazione e l'applicazione di strumenti/tecnologie per il miglioramento dei processi produttivi finalizzate alla riduzione di emissioni/carichi/materiali inquinanti dell'unità produttiva

A2. Nelle aree a destinazione produttiva, salvo diversa e specifica indicazione, la massima altezza per gli edifici a destinazione industriale e artigianale ammessa è di ml. 10,00. Sulla base di dimostrata necessità produttiva e per il raggiungimento degli obiettivi di mitigazione del rischio idraulico e di riduzione degli effetti dei cambiamenti climatici indicati ai punti seguenti, l'Amministrazione Comunale può derogare al limite dell'altezza massima con un ulteriore aumento. Non vengono considerati ai fini del calcolo dell'altezza e della SUL volumi per impianti tecnologici, silos e ciminiere;

A3. Nelle aree a destinazione produttiva, salvo diversa e specifica indicazione, il rapporto di copertura previsto nel lotto di intervento, sulla base di dimostrata necessità produttiva unita al raggiungimento degli obiettivi di mitigazione del rischio idraulico e di riduzione degli effetti dei cambiamenti climatici indicati ai punti seguenti, potrà essere derogato con un aumento in caso di raggiungimento degli obiettivi indicati al punto A.4, aumentato ulteriormente con il raggiungimento degli obiettivi del punto A.5. Non vengono considerati ai fini del calcolo della superficie coperta i volumi per impianti tecnologici finalizzati al raggiungimento del contenimento delle precipitazioni meteoriche indicato al seguente punto A4 e gli extra volumi indicati al punto A5, lett. b.iii, b.iv, b.vi ed al punto A6 lett. a.;

A4. per il raggiungimento dell'obiettivo di contenimento delle precipitazioni meteoriche dei lotti privati delle aree produttive (le c.d. acque pertinenziali) si assumerà un'altezza di pioggia pari a 200 mm/24 h per ogni metro quadro di superficie, da gestire garantendo la sicurezza delle attività di lavoro e dei beni mobili e immobili presenti, che potrà essere conferita nelle rete di smaltimento delle acque meteoriche solamente attraverso bocche con sistema di blocco automatico in caso di intensità maggiore del 50% alla classe del rovescio (ovvero con intensità oraria superiore a 15 mm/h) e temporaneo accumulo nel lotto privato per una

durata non inferiore a 60 minuti dal cessare della precipitazione di intensità superiore alla pioggia forte (ovvero con intensità oraria superiore a 6 mm/h). La portata massima del conferimento delle acque meteoriche accumulate non può essere superiore a quello derivante dalla pioggia leggera (ovvero 4 mm/h calcolato sull'intera superficie del lotto);

A5. per il raggiungimento dell'obiettivo di contenimento delle temperature elevate nei luoghi di lavoro sia all'interno degli edifici che nelle aree all'aperto dei lotti delle aree produttive è richiesta la realizzazione dei seguenti interventi:

- a. Realizzazione di spazi verdi anche in copertura, non inferiori al 30% del lotto, dei quali almeno una porzione utilizzabile sia ombreggiata con alberature di alto fusto e raggiungibile con percorso privo di barriere architettoniche
- b. Utilizzo di materiali riflettenti/basso assorbimento di calore e strutture ombreggianti, per utilizzi orizzontali e verticali su una porzione rilevante delle superfici esterne degli edifici con presenza continua di personale, delle quali almeno il 40% attraverso
 - i. Barriere alberate ombreggianti
 - ii. Tetti verdi
 - iii. Pareti verdi
 - iv. Schermature solari
 - v. Tetti ventilati
 - vi. Pareti ventilate
- c. Utilizzo di materiali riflettenti/basso assorbimento di calore e strutture ombreggianti su una porzione prevalente della superficie esterna non utilizzata come spazio verde

A6. Nelle aree a destinazione produttiva, salvo diversa e specifica indicazione, per gli interventi di ristrutturazione edilizia, è ammessa previa deliberazione del Consiglio comunale che ne attesta l'interesse pubblico limitatamente alle finalità di rigenerazione urbana, di contenimento del consumo del suolo e di recupero sociale e urbano dell'insediamento, la deroga alla superficie minima riservata agli spazi privati per parcheggi delle autovetture all'interno del lotto previa deliberazione dall'Amministrazione Comunale, sino al 50%, nel rispetto delle seguenti condizioni:

- a. Siano previsti spazi coperti per la sosta dei veicoli a due ruote anche con motore elettrico nella misura di n. 4 bici per ciascun posto auto eliminato
- b. Siano previste colonnine di ricarica elettrica nella misura di almeno 1 colonnina ogni 16 bici previste in sosta
- c. Sia presente la fermata del trasporto pubblico locale entro un raggio di metri 300 dall'ingresso del lotto produttivo ed il percorso sia illuminato, dotato di marciapiede o percorso pedonale protetto, privo di barriere architettoniche e con gli ausili per ipovedenti
- d. Siano mantenuti i posti auto per disabili nella misura di almeno un posto ogni 10 parcheggi presenti e sia collegato con l'ingresso degli edifici di lavoro attraverso un percorso privo di barriere architettoniche
- e. Sono ammissibili dalla deroga gli immobili rientranti nella categoria funzionale industriale e artigianale con esclusione della superfici dell'immobile utilizzate per le attività di vendita al pubblico e destinate all'abitazione di servizio

A7. negli interventi di recupero e di rigenerazione urbana attuabili con piano attuativo o progetto unitario convenzionato, oltre al raggiungimento dell'obiettivo di contenimento delle precipitazioni meteoriche dei lotti privati delle aree produttive (le c.d. acque pertinenziali), sarà necessario realizzare sistemi di contenimento delle precipitazioni meteoriche delle superfici pubbliche o di uso pubblico (le c.d. acque del territorio urbanizzato) che prevedano

lo smaltimento delle acque meteoriche nel sistema fognario solamente attraverso bocche con blocco automatico in caso di intensità maggiore del 50% alla classe del rovescio (ovvero con intensità oraria superiore a 15 mm/h) e temporaneo accumulo per una durata che possa garantire la sicurezza dell'area urbanizzata interessata dall'intervento.